

IL SERVIZIO GESTITO DALLE ASSOCIAZIONI E DAI VOLONTARI

Visite mediche gratis per i più bisognosi nell'ambulatorio **sociale**

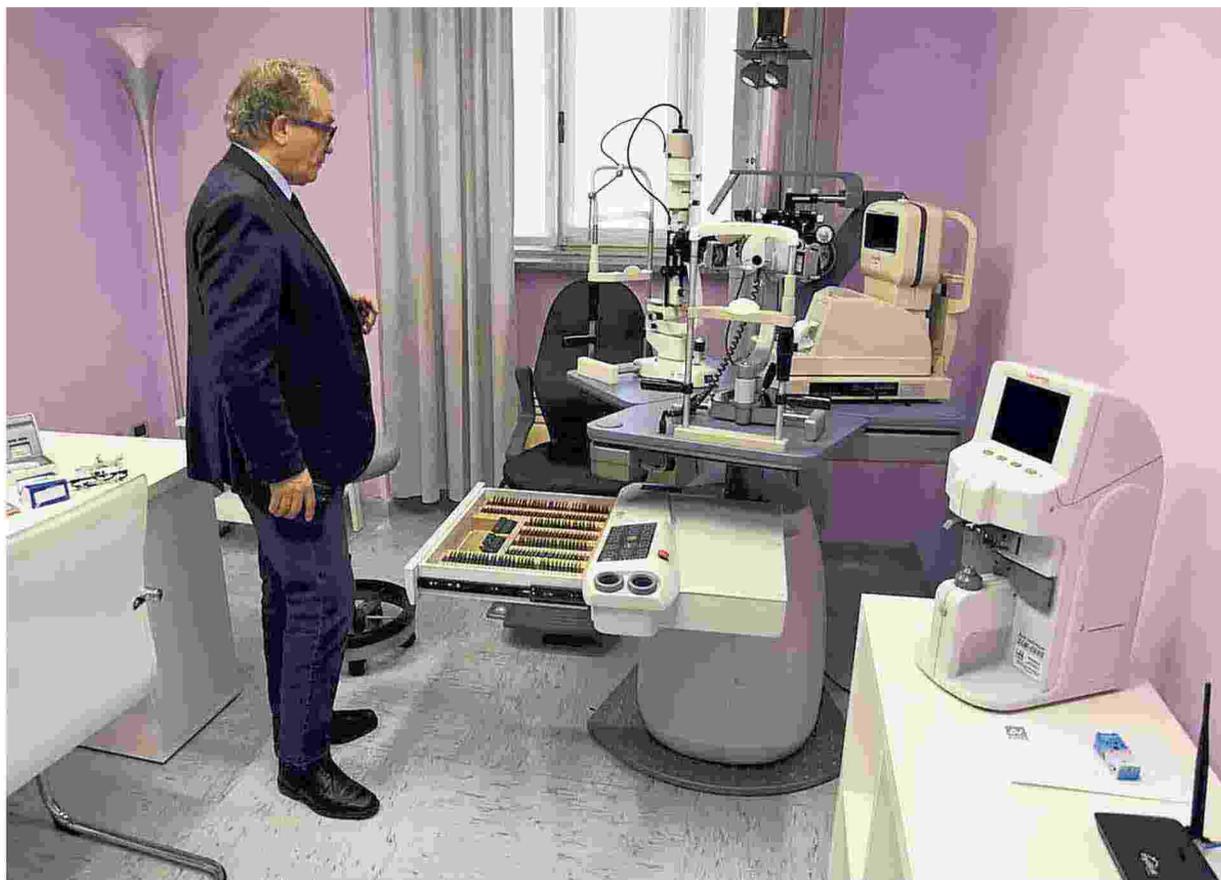
Via al progetto a Biella: si parte da Oculistica, poi toccherà a **Odontoiatria**

Ha trovato posto sotto i portici dell'istituto Belletti Bona il primo ambulatorio **sociale** di Oculistica aperto a Biella dall'associazione torinese Asili Notturni Umberto I inaugurato due giorni fa.

«Quando ho saputo dal presidente dell'Umberto I Sergio Rosso che stava pensando a una serie di ambulatori sociali su tutto il territorio pie-

montese, ho subito voluto far parte di questo progetto meraviglioso – ha spiegato l'assessore regionale alla Famiglia Chiara Gaucino –, chiedendo soltanto una cosa, di partire dalla mia città, Biella. Poi ci sposteremo ad Alessandria e via via in tutte le altre province. Sono orgogliosa di aver raggiunto questo importante risultato». Il primo impegno è

stato quello di trovare una sede per l'ambulatorio, con già in previsione l'apertura di un secondo servizio, dedicato invece **all'odontoiatria**. Ci si è quindi rivolti al terzo settore locale il che ha permesso di trovare una soluzione in tempi molto brevi. Il servizio sarà garantito da medici volontari.

MAURO ZOLA – P.40

L'ambulatorio **sociale** inaugurato al Belletti Bona offrirà visite oculistiche gratuite e in seguito cure odontoiatriche

Sanità per tutti

Aperto in città il primo ambulatorio "sociale" di oculistica dell'associazione Asili Notturni

MAURO ZOLA
BIELLA

Ha trovato posto sotto i portici dell'istituto Belletti Bona il primo ambulatorio **sociale** di Oculistica aperto a Biella dall'associazione torinese Asili Notturni Umberto I inaugurato due giorni fa.

«Quando ho saputo dal presidente dell'Umberto I Sergio Rosso che stava pensando a una serie di ambulatori sociali su tutto il territorio piemontese, ho subito voluto far parte di questo progetto meraviglioso - ha spiegato l'assessore regionale alla Famiglia Chiara Caucino -, chiedendo soltanto una cosa, di partire dalla mia città, Biella. Poi ci sposteremo ad Alessandria e via via in tutte le altre province. Sono orgogliosa di aver raggiunto questo importante risultato».

Il primo impegno è stato quello di trovare una sede per l'ambulatorio, con già in previsione l'apertura di un secondo servizio, dedicato invece all'odontoiatria. Ci si è quindi rivolti al terzo settore locale il che ha permesso di trovare una soluzione in tempi molto brevi. «Abbiamo chiesto la disponibilità dei locali alla cooperativa Anteo e ci è stata subito concessa. E un grande aiuto è arrivato anche dall'assessore ai Servizi Sociali del comune di Biella Isabella Scaramuzzi, che si è spesa molto al di là di quelle che erano le sue competenze, cosa per cui la ringrazio. Dal canto mio ho reperito risorse per 40 mila euro, che dal prossimo anno diventeranno 120 mila e ci permetteranno di creare que-

sta rete. Ma non è la cosa più importante, fondamentale è stato invece il saper fare rete, coinvolgere privato, pubblico e terzo settore».

All'associazione Asili Notturni Umberto I spetterà ora il coordinamento dell'intero progetto, oltre al reperimento di ulteriori fondi da aggiungere allo stanziamento regionale, cercando di coinvolgere soprattutto le fondazioni bancarie e poi partecipando a eventuali bandi in provincia. Sempre a loro spetterà la formazione dei volontari che dovranno supportare i professionisti della medicina nella gestione dei due ambulatori. Che non potevano trovare miglior collocazione del Belletti Bona dato che, come ha ricordato l'assessore Isabella Scaramuzzi. «In quest'area esisteva già in passato un ambulatorio odontoiatrico a disposizione delle fasce deboli, allestito dalla San Vincenzo, altra associazione coinvolta con la Caritas nell'iniziativa. Il Covid aveva però bloccato l'attività che non era poi stata ripresa. Così siamo riusciti a ripartire con questa organizzazione molto efficiente, contando su professionisti, condizione indispensabile perché, citando Diderot: per fare del bene bisogna saperlo fare bene».

Ai Servizi Sociali, insieme a Caritas e San Vincenzo spetterà ora il compito di raccogliere i nominativi di chi vuole usufruire delle visite oculistiche, che comprendono anche l'eventuale fornitura di occhiali sempre a costo zero.

«La base di partenza sarà l'Isce, con per ora gli stessi parametri utilizzati per la conces-

sione del reddito di cittadinanza. A questo si aggiungeranno poi altre indicazioni, sulla composizione del nucleo familiare, sulla situazione abitativa».

Mercoledì nel primo giorno di attività dell'ambulatorio **sociale**, vista la concomitanza con la giornata internazionale dei Diritti delle Donne, a loro è stata garantita la precedenza nelle visite.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Sarà gestito
da Comune
Caritas
e San Vincenzo**



In prima fila nel portare avanti la proposta l'assessore regionale Caucino e la collega al Comune Isabella Scaramuzzi. Nella foto l'inaugurazione

